

Sicilia in camper...amore a prima vista!

10 febbraio 2023 – 27 febbraio 2023

Equipaggio camper Arca P694 LDX del 2005: Sauro (74 anni, autista) e Ambra (67 anni, navigatrice e incaricata della stesura del diario di viaggio)

Equipaggio camper Elnagh Joxy 16 g del 2002: Luca (62 anni, autista) e Fiammetta (60 anni, esperta navigatrice e insostituibile nello scovare ottimi luoghi di sosta)

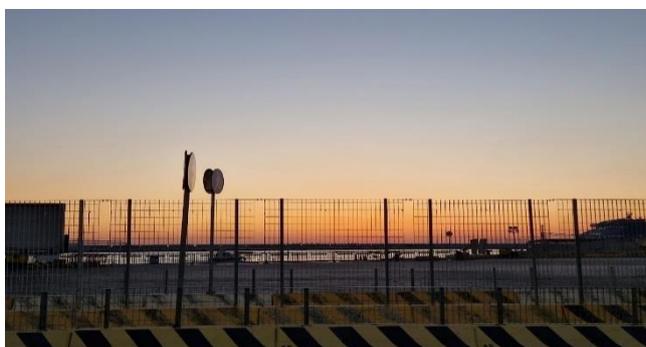
10 febbraio 2023, venerdì – da Rimini a Civitavecchia, imbarco su traghetto GNV per Palermo; km alla partenza 72828 -

Alle ore 9:00 partenza “gelata” da Rimini, dopo la copiosa nevicata di giovedì 9 febbraio. Quando ci siamo svegliati ieri, i tetti, gli alberi, la strada erano tutti bianchi. Brutta sorpresa, pensando al viaggio da intraprendere e alle ultime cose da fare.

Per fortuna a metà mattina la neve ha smesso di cadere e a poco a poco le strade si sono liberate. Il freddo, però, è rimasto e oggi la temperatura è sottozero, ma per fortuna con un bel sole!

Intabarrati in piumini e sciarpe siamo saliti sul nostro Lillo IV gelato e coperto ancora, sul tetto, da una coltre di neve e siamo partiti per una nuova avventura. Sì, un'avventura, considerando le notizie che arrivano dalla Sicilia Orientale dove si è scatenata la madre di tutte le tempeste con vento forte e nubifragi; va un po' meglio sulla costa settentrionale, dove dovremmo arrivare domani alle 9:15. Ormai abbiamo il biglietto del traghetto, non è possibile rimandare e dobbiamo rischiare.

Per Civitavecchia solito percorso: Fano, superstrada per Fossombrone, la Contessa, Gubbio, E 45 per Perugia, quindi direzione Orte, Viterbo, Civitavecchia. Per fortuna le strade sono libere e già dopo Pesaro non troviamo più quasi traccia di neve. Il sole ci accompagna per tutto il tragitto, anche se unito ad un venticello frizzante. Sosta pranzo a Narni in un'area di servizio, cannelloni scaldati nel forno, un poco di riposo e quindi partenza per il porto di Civitavecchia. Arriviamo per tempo, alle 15:30; facciamo check in e quindi relax fino al momento dell'imbarco, contemplando uno spettacolare tramonto. Una volta a bordo la serata passa abbastanza in fretta, con una cena al ristorante e un poco di televisione al bar della nave.



In attesa sul porto

11 febbraio 2023, sabato - Palermo - Area di sosta Green Car -

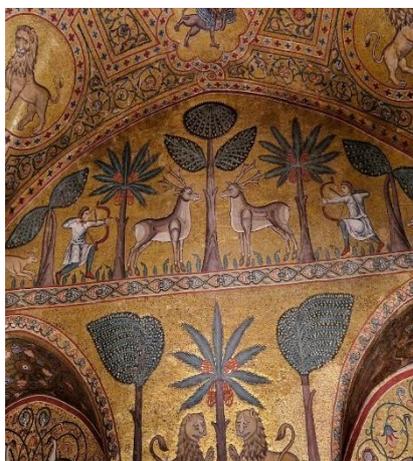
Dopo una notte tutto sommato tranquilla, nonostante le cupe previsioni di parenti ed amici, puntuali alle 9:00 poco più sbarchiamo a Palermo sotto un bel sole, pur con qualche nuvoletta bianca che attraversa il cielo.

Una volta fuori dal traghetto, con un breve tragitto in mezzo al traffico davvero caotico di Palermo, arriviamo al Green Car grazie alla guida del navigatore. Fatta acqua e sistemati i camper nelle piazzole, partiamo a piedi per una prima visita della città.

L'area di sosta Green Car è un parcheggio anche per auto e motori, un grande quadrato in mezzo ai condomini, piuttosto brutta, o meglio squallida, ed offre, oltre all'allaccio elettrico, anche un paio di docce e WC, molto essenziali, il tutto a 25 euro a notte. Ha comunque il merito di essere tutto sommato vicina al centro ed anche alla fermata degli autobus, in piazza Indipendenza. Infatti, in dieci minuti di comoda passeggiata lungo Corso Calatafimi, si arriva a Porta Nuova e, quindi, al complesso monumentale della Fondazione Federico II, prima sosta della nostra visita. Sfolgorante in tutta la sua bellezza ci accoglie prima di tutto la Cappella Palatina, dalla cui contemplazione i nostri occhi faticano a staccarsi; altrettanto affascinante anche la visita degli appartamenti reali di Palazzo dei Normanni, specie della sala di Ruggero II, e ci incanta la lussureggiante vegetazione dei giardini reali (biglietto di ingresso con sconto over 65, 11 euro a persona).



La Cappella Palatina



Mosaici della Sala di Ruggero II



La fontana Pretoria

Alle 12 circa siamo fuori sul piazzale, un poco incerti su cosa fare. Ci dirigiamo verso il quartiere di Ballarò con l'idea di pranzare nel famoso e pittoresco mercato e in effetti riusciamo a mangiare arancine (non "arancini", a Palermo, mi raccomando!), melanzane fritte, cannoli ed altre specialità locali.....in mezzo alla baraonda di gente, motorini, musica, bancarelle che espongono e propongono rumorosamente una miriade di prodotti.....La sensazione per me non è entusiasmante, almeno io non riesco a godere completamente dell'atmosfera di questo simbolo di Palermo: tutto è troppo "sopra o fuori dalle righe"! Troppa confusione, troppo rumore, ma probabilmente sta proprio qui il fascino del luogo. È comunque un'esperienza da fare.

A fatica riusciamo a riemergere dal mondo a parte che è il mercato di Ballarò e ad imboccare via Maqueda e Corso Vittorio Emanuele per toccare altri "perle" simbolo di Palermo: la fontana Pretoria nell'omonima piazza, anche conosciuta come piazza della Vergogna, piazza Bellini con la chiesa di San Cataldo, dalle rosse cupole moresche, e Santa Maria dell'Ammiraglio o Martorana, per me una delle più belle di tutta Palermo! In piazza Bellini facciamo una capatina all'ufficio informazioni, per prendere una pianta della città, ed un'altra molto più gratificante a I segreti del Chiostro, laboratorio di pasticceria adiacente al monastero di Santa Caterina di Alessandria, per assaggiare i giganteschi cannoli confezionati al momento e portare in camper qualche delizia preparata secondo le ricette delle suore del monastero. Subito dopo non manchiamo di visitare la vicina chiesa barocca

di Santa Caterina, giusto per conciliare beatitudine dell'anima e del corpo. Superata piazza Quattro Canti, arriviamo a contemplare la Cattedrale (in parte in restauro), che, con i merletti e le forme arabeggianti della sua architettura, è più bella all'esterno che all'interno, quindi, Sauro e Luca ritornano ai camper, Fiammetta ed io, invece, rimaniamo a goderci la città animata di persone; facciamo un po' di "struscio" lungo Corso Vittorio Emanuele per guardare i negozi e acquistare qualche ricordo, e solo dopo una sosta al sole che fa capolino fra le nuvole, ci dirigiamo anche noi verso l'area di sosta.

Doccia in camper, cena leggera, perché i cannoli hanno lasciato traccia..... e poi a nanna.



La Cattedrale



L'interno della Martorana



La Martorana e San Cataldo

12 febbraio, domenica – Palermo - Monreale -

Risveglio nell'area di sosta di Palermo, in verità piuttosto tranquilla e silenziosa, fatta eccezione per la partenza e l'arrivo di due camper. In effetti l'area è molto frequentata e, se non avessimo prenotato, probabilmente non avremmo trovato posto.

Ci mettiamo in movimento per continuare la visita della città con i nostri tempi, cioè quando sono le 10:00. Abbiamo deciso di prendere il bus gratuito per il centro storico; sembra parta da piazza Indipendenza, ma le notizie su orari e percorsi sono piuttosto scarse. Ci disponiamo all'attesa presso quella che pensiamo sia la fermata, mentre continuamente qualche "abusivo" ci offre un passaggio "a pagamento" o per un giro turistico della città oppure per Monreale. Anche ieri è successo mentre consultavamo la cartina in piazza Bellini: ci è stato offerto un giro a bordo di "un'ape car" al prezzo "scontato" di 20 euro a persona.

Dopo circa 30 minuti, finalmente un piccolo bus "pollicino" arriva e, una volta saliti insieme a poche altre persone, ci porta, percorrendo i vicoletti della città, fino al mare, a Porta San Felice. Scendiamo e passeggiamo prima lungo il porto turistico adiacente poi in piazza Marina, visitando l'ampio mercatino delle pulci e lo strabiliante giardino Giuseppe Garibaldi con i suoi ficus magnolia centenari. Il tempo oggi è bellissimo, splende il sole, anche se il vento è più frizzante di quanto dovrebbe essere in Sicilia.

Mentre ci aggiriamo tra i banchi del mercatino delle pulci, si fa mezzogiorno: decidiamo di pranzare a pane e panelle qui vicino, da Nni Franco U Vastiddaru che, abbiamo letto, è fra gli esercenti storici della città. Siccome è ancora presto, aspettando l'ora giusta per mangiare passeggiamo lungo Corso Vittorio Emanuele e facciamo una capatina alla Vucciria, un tempo antico mercato, ora, oramai, un grande street food simile alla Vecchia Pescheria di Rimini.

Dopo il pranzo da U Vastiddaru, a base di birra, panelle e croché, torniamo a fare un giro per il mercato delle pulci ed il giardino Garibaldi, scaldandoci al sole, quindi riprendiamo la navetta bus che, riportandoci verso piazza Indipendenza, ci fa passare lungo i vicoli della Califa, uno dei più vecchi quartieri di Palermo. Costeggiamo la sempre affascinante chiesa di San Giovanni degli Eremiti e infine scendiamo al capolinea della navetta bus.

Sauro torna al camper, tormentato dal suo mal di schiena, Fiammetta, Luca ed io decidiamo di andare con l'autobus 389 a Monreale, per visitare il Duomo. Facciamo appena in tempo ad acquistare i biglietti (circa euro 1,50) e saltiamo al volo sul bus fermato in corsa da Fiammetta. L'autobus è pieno e viaggiamo stipati fino a Monreale: altri turisti hanno avuto la nostra idea! Arriviamo a Monreale che non sono ancora le 14:30, orario di apertura del Duomo e, aspettando, scattiamo qualche bella foto al panorama della Conca d'oro. C'è il sole, ma l'aria e il vento continuano



Veduta sulla Conca d'oro da Monreale



Ficus magnolia centenario nel giardino Garibaldi



Il Cristo Pantocratore del Duomo di Monreale

ad essere freschi: abbiamo preso proprio la settimana più fredda di tutto l'inverno qua in Sicilia!

La visita del Duomo con i suoi mosaici eccezionali ci porta via circa un'oretta: in questa stagione è bello avere la possibilità di vedere questi splendidi monumenti senza fare file, senza ressa di gente!

Alle 16:00 riprendiamo l'autobus che parte nuovamente pieno. All'arrivo una capatina alla pasticceria Santoro, vicinissima a piazza Indipendenza, per una merenda a base di cassata siciliana e cannoli e poi ritorno ai camper.

Giornata piena e proficua. Palermo è uno scrigno di bellezze, ma l'impressione che se ne ricava è quella di una città di cui cittadini ed amministrazione si prendono poca cura. Molta sporcizia, molto degrado, molta incuria...

13 febbraio 2023, lunedì – da Palermo a Castellamare del Golfo -Tonnara di Scopello – Riserva dello Zingaro

Oggi partiamo con destinazione Castellamare del Golfo – Riserva dello Zingaro. Il tempo minaccia pioggia e sotto un cielo prevalentemente grigio lasciamo Palermo in mezzo ad un traffico caotico, con auto lasciate parcheggiate ovunque oppure che sbucano e si infilano da tutte le parti. Per uscire dall'area di sosta abbiamo dovuto studiare attentamente il percorso sul navigatore, onde evitare strade troppo strette.

Mentre procediamo verso Castellamare il tempo migliora progressivamente, lasciando spazio al sole; soffia sempre un vento teso e fresco, ma il panorama dalla strada è mozzafiato. Infatti, arrivati ad un certo punto, costeggiando il golfo di Castellamare, si vede in lontananza il promontorio oltre il quale si trova San Vito lo Capo e, quindi, la Riserva dello Zingaro. In poco tempo, percorrendo l'autostrada (gratuita) arriviamo a Castellamare e, nonostante alcune interruzioni dovute a lavori sulla strada, riusciamo a parcheggiare all'ingresso del paese e a scendere al porto turistico, in mezzo alle barche dei pescatori.



Alcuni scorci del borgo marinaro di Castellamare del Golfo

Conquistati dalla bellezza di ciò che vediamo, decidiamo seduta stante di non tornare ai camper e scegliamo di mangiare nel ristorante La Cambusa, a due passi dal castello Normanno, quasi sulla punta del porto. Pranzo a base di pesce, ottimo, con gratificante fetta di cassata per chiudere in bellezza! Facendo un lungo giro per gustarci il borgo marinaro di Castellamare del Golfo, ritorniamo ai camper, parcheggiati sopra al porto (nel timore di non riuscire a scendere e tornare comodamente), bighellonando tra i vicoli e le piazzette.

Ripartiamo soddisfatti alla volta di Scopello, con l'intenzione di visitare la tonnara omonima e di fermarci nell'area di sosta Fontana. La strada che conduce alla tonnara ci regala scorci stupendi tra calette e faraglioni immersi in un mare blu, perché ormai il cielo si è liberato del tutto dalle nuvole ed è di un azzurro intenso.



Panorama su Castellamare



Scorci sulla Tonnara di Scopello



Arrivati in vista della Tonnara, lungo una strada tortuosa e abbastanza stretta, riusciamo a parcheggiare in una rientranza ai bordi della strada, perché i parcheggi turistici sono tutti

transennati, e a scendere verso gli edifici della tonnara, protetta dai faraglioni. In realtà entriamo a visitarla solo io e Fiammetta, dopo aver suonato il campanello all'ingresso ed aver superato il timore che fosse tutto chiuso: in effetti siamo solo quattro visitatori, la Sicilia in febbraio vive la sua bassa stagione, ma conserva ugualmente il suo fascino, arricchito dalla possibilità di contemplare monumenti e bellezze della natura senza folla e confusione, evitando l'arsura dei mesi estivi.

Soddisfatte per le notizie apprese durante la visita guidata (10 euro) ed anche per la location davvero incantevole, scelta come set della serie televisiva *Màkari* (gli edifici della vecchia tonnara, inoltre, ospitano degli appartamenti in affitto), raggiungiamo i nostri pigri mariti per cominciare a cercare dove passare la notte, visto che l'area Fontana è chiusa. Facciamo un salto nel paesino di Scopello, ma sinceramente il luogo, nonostante qualche scorcio pittoresco, non vale la strada fatta per raggiungerlo, almeno non in questa stagione. Ritorniamo sui nostri passi per provare con il parcheggio all'ingresso sud della Riserva dello Zingaro. Scelta azzeccata! il piazzale della Riserva si affaccia a picco sul mare con una vista strabiliante. Fatta qualche veloce foto, ceniamo avvolti dal silenzio e dalla pace del luogo e, sotto un cielo stellato, andiamo a nanna. Con noi sul piazzale sostano altri due camper.



Sosta alla Riserva dello Zingaro



Tramonto e alba dalla Riserva dello Zingaro



14 febbraio 2023, martedì – dalla riserva dello Zingaro a San Vito lo Capo –

Dopo una notte tranquilla ed un'alba bellissima sul mare, ci aspetta questa mattina una piccola passeggiata all'interno della Riserva. L'ingresso per gli over 65 è gratuito, altrimenti si entra al modico prezzo di 5 euro. Sauro ed io scendiamo alla caletta Capreria, mentre Fiamma e Luca tentano un percorso un poco più lungo. I colori, i profumi, i panorami hanno una bellezza difficile da descrivere a parole....Oggi è finalmente la giornata che ti aspetteresti in Sicilia: cielo terso, temperatura dolce, leggera brezza. Godiamo di ogni cosa con ritmi calmi e tranquilli.

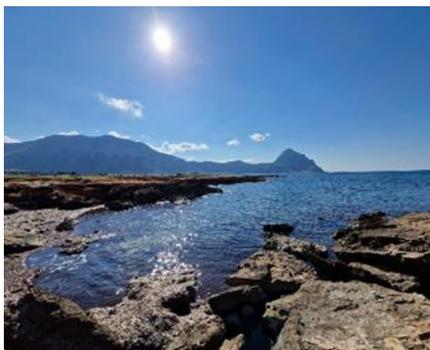


La bellezza dei paesaggi della Riserva dello Zingaro

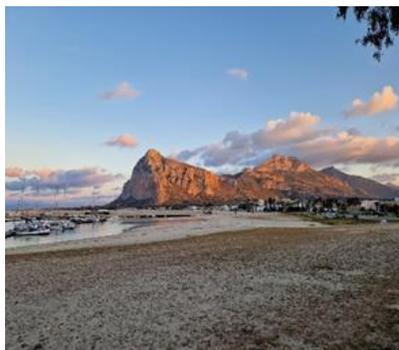
Rientrati in camper, dopo un breve ristoro, ripartiamo con direzione San Vito lo Capo. La strada si snoda tra panorami selvaggi ed aspri, paesi che sembrano assopiti e, a volte,

abbandonati. Il percorso è abbastanza contorto, in continuo saliscendi, più lungo di quanto ci aspettassimo. Quello che iniziamo ormai a percepire con chiarezza di questa bellissima e tormentata Sicilia, già dal soggiorno a Palermo, è che i rifiuti, l'immondizia si trovano troppo spesso abbandonati lungo la strada, nei fossi, negli spazi di parcheggio. Altro triste spettacolo è quello del numero elevato di cani, ed anche gatti, randagi, che spesso lasciano la vita sui bordi delle strade.....è doloroso e sintomo di un'incuria cittadina ed istituzionale che accomuna almeno le province di Palermo e Trapani.

Pochi chilometri prima di San Vito lo Capo, troviamo una grande spiaggia delimitata da due bellissimi promontori, con numerosi camper in sosta: è la spiaggia di Màcari, anch'essa set della serie televisiva omonima. Decidiamo di fermarci per il pranzo, perché il panorama ed i colori sono incredibili! Pranzo, passeggiata per fare una miriade di foto alla costa e al mare



Sul golfo di Màcari



Tramonto a San Vito lo Capo



Santuario di San Vito Martire

e partenza per San Vito lo Capo, alla ricerca di un posto dove passare la notte..... commettendo, probabilmente, un errore, perché il tramonto da questa magnifica spiaggia sarebbe stato magnifico! Purtroppo dobbiamo fare la spesa, siamo quasi a secco e, infatti, prima di arrivare in paese sostiamo ad un Conad City. Rifornita la cambusa, mettiamo in moto e percorriamo un ampio viale perpendicolare al mare ed al porto, dirigendoci verso il faro, nella speranza di trovare un piazzaleche non c'è. In compenso ci accoglie una nutrita colonia di micetti, a cui sono state allestite delle cuccette a casetta, giochini vari e ciotole proprio davanti all'entrata del faro: evidentemente sono stati "adottati" dal "guardiano". Torniamo sui nostri passi ripercorrendo via del Faro per fermarci lungo il porto, subito dopo la pescheria, in un parcheggio rientrante rispetto alla strada. Anche qui gattini randagi che si aggirano intorno.

Sistemati i camper, ci inoltriamo per una passeggiata in paese cercando una pasticceria in cui comprare pasta di mandorle: oggi è San Valentino e bisogna festeggiare! (la nostra golosità non ha ormai limite!). Riusciamo a trovarla, anche se molti esercizi sono chiusi per ferie, e facciamo man bassa di quanto è rimasto: ci deve essere qualcun altro a festeggiare qui a San Vito! C'è poca gente per strada e molte case sono chiuse, probabilmente da affittare in estate, ma è comunque piacevole girovagare per il paese immersi in questa atmosfera un poco sorniona e misteriosa: sono sincera, non rimpiango affatto la baraonda, la folla ed il caldo dell'estate.

Fatti i nostri acquisti e visitato il Santuario di San Vito Martire, veramente molto particolare (era una fortezza), torniamo ai camper. La posizione che abbiamo trovato e il panorama sono spettacolari: praticamente siamo parcheggiati di fronte al promontorio di Monte Monaco, illuminato dal sole che sta tramontando.

15 febbraio 2023, mercoledì – da San Vito lo Capo a Erice – Trapani e saline –

Dopo lo spettacolare tramonto, il nostro punto sosta ci regala anche un'alba altrettanto spettacolare!e la visita di tre gattini a cui...offriamo la colazione!

Ripartiamo con tutta calma come al solito tra le 9:30/10:00, direzione Trapani e Erice. Ripercorriamo a ritroso la strada di ieri, stessi paesaggi aspri, montagne, valloni in gran parte brulli, ma affascinanti, per scendere poi nella piana di Trapani e salire la ripida e tortuosa strada per Erice, tutta a gomiti e sospesa a picco sul mare. Di nuovo panorami bellissimi, affacciati sullo stesso sperone di roccia sotto cui abbiamo parcheggiato ieri a pranzo, anche se dal versante opposto. Arrivati in cima, a Porta Spada, la vista si spinge fino a vedere la punta di San Vito lo Capo ed il suo golfo.



Erice: panorama verso San Vito lo Capo; il castello;

Trapani, le saline e le Egadi.

Parcheggiati i camper, cominciamo la salita a piedi per visitare Erice: siamo ad un'altitudine di 700 m e....fa freddo! Ci inerpiciamo fino al castello, tra viottoli e stradine su cui si affacciano pochi negozi aperti, poiché oggi è anche giorno di chiusura infrasettimanale. È ormai chiaro che il mese di febbraio è "l'inverno" della Sicilia, la "bassissima stagione" di questo paradiso in cui, però, ci si sente in vacanza tutto l'anno, anche se alcuni servizi vanno "in ferie", aspettando "l'indigestione" di folla dell'estate.

Dalla cima del castello la vista si estende sulla piana di Trapani e sulle sue saline. In pratica a sinistra del castello la visione si apre sul Promontorio di San Vito lo Capo e a destra su Trapani: spettacolare! Continuiamo il giro fino al Duomo e, quindi, troviamo aperto un piccolo bar ristorante, Caffè San Giuliano. Il cibo nulla di speciale, ma il gestore e proprietario, un attempato signore leggermente claudicante, mette in scena per i commensali un vero e proprio teatrino fatto di aneddoti, racconti di vita e detti popolari, il tutto in stretto dialetto siciliano. Riprendiamo dopo pranzo la nostra esplorazione; purtroppo la famosa pasticceria di Maria Grammatico è chiusa per turno e ripieghiamo su un laboratorio di pasticceria, da Carlo, (non la chiamo pasticceria, perché è uno stanzino angusto gestito da una signora poco cortese..) in cui compriamo dolcetti vari di pasta di mandorle.

Ritornati ai camper, scendiamo lungo la ripida costa verso Trapani e, arrivati alle saline, mentre giriamo nell'intreccio di strade e stagni cercando i caratteristici mulini a vento, incrociamo numerose e folte colonie di fenicotteri rosa nella salina di Calcara. Dopo aver visitato la grande salina di Culcasi con il suo pittoresco mulino, ci dirigiamo alla volta dell'area di sosta Le Saline Hotel (15 euro a notte), in verità piuttosto brutta, anche se comoda e sicura....sarebbe stata sicuramente migliore la sosta libera sotto la torre di avvistamento della salina, ma avevamo bisogno di fare acqua. Riesco comunque a vedere un tramonto fantastico!



Il mulino della salina di Culcasi.....e la torre di avvistamento.

Tramonto sulle saline

16 febbraio 2023, giovedì – da Trapani alle saline di Marsala e a Selinunte -

Bocciata, purtroppo, la mia proposta di una giornata a Favignana, al mattino riprendiamo la strada per le saline di Marsala, Stagnone e Mozia. Di nuovo fenicotteri e mulini a vento ci accompagnano lungo il tragitto.

Pranziamo in un parcheggio lungo il mare di Marsala, posto a fianco di un cantiere nautico e di fronte ad un'imponente costruzione fortificata di cui non capisco la destinazione: se ci sarà una prossima occasione, Marsala sarà certo da visitare! Ripartiamo abbastanza velocemente per Selinunte: oggi è una giornata di spostamento nella quale staremo in camper un po' più a lungo. Per me una delle giornate meno entusiasmanti, troppo veloce il passaggio e troppe le tappe saltate, compresa Mazara del Vallo, che avrei voluto vedere.

Alle 15:30 siamo già nel parcheggio di Selinunte e, fatti i biglietti, cominciamo in percorso attraverso il parco archeologico, affacciato sul Mediterraneo, in posizione davvero panoramica e strategica. La passeggiata ci porta dal tempio di Hera, il più affascinante e meglio conservato, fino all'Acropoli, il punto più alto, dove si trovano il tempio dei Dioscuri e



Saline di Mozia



Selinunte: tempio di Hera;



tempio dei Dioscuri sul mare...

un po' più avanti, a picco sul mare, anche i resti dell'abitato e della necropoli. Fiamma ed io rimaniamo a goderci il panorama della costa e dei templi fin quasi all'ora di chiusura, poi, a malincuore, ci avviamo verso l'uscita.

Quando usciamo dal parco archeologico c'è ancora luce, ripercorriamo con il camper la strada fino al parcheggio all'esterno del sito, dove ci sono quattro o cinque cani randagi sdraiati al sole in un'aiuola vicina ai negozi di artigianato adiacenti al parcheggio. Queste immagini di animali, cani e gatti, che vagano per le città e per le campagne della Sicilia mi mettono sempre molta malinconia nel cuore, anche se spesso quelle bestiole sembrano in qualche modo accudite o almeno nutrite, come "adottate" dalla comunità del luogo. È comunque un'immagine di tristezza che mi accompagna per tutto il viaggio. Per la notte

parcheggiamo lungo il recinto esterno del sito archeologico, di fronte a villette a schiera, alla costa e al sole che sta tramontando.

Questa sera Sauro ha preparato un buon minestrone e, dopo aver disceso a piedi la strada verso il mare e aver fatto qualche foto, tutti insieme ceniamo. Accompagnati dal miagolio di un gatto in amore, ci addormentiamo.



Tramonto sul mare di Selinunte



La Scala dei Turchi



17 febbraio 2023, venerdì – da Selinunte alla Scala dei Turchi -

Questa mattina partiamo alla volta della Scala dei Turchi, senza però un programma preciso: siamo indecisi se fermarci per la notte all'area di sosta Parking Scala dei Turchi L. Michelangelo oppure procedere verso Agrigento. Un'alternativa sarebbe, lasciato il camper nell'area di sosta, prendere una navetta che ci porti alla Valle dei Templi.

Arriviamo in poco più di un'ora, accolti dallo scorcio, visibile dalla strada, dell'imponente scogliera bianca a gradoni. L'area di sosta Parking Scale dei Turchi (15 euro a notte) ha il privilegio di essere vicinissima all'unico accesso aperto per la maestosa scogliera, per il resto è abbastanza deludente per l'estrema essenzialità dei servizi e perché è assolutamente priva di ombra: in estate il caldo deve essere notevole, anche se si trova sopraelevata rispetto alla strada e di fronte al mare. L'ingresso/uscita è in salita/discesa piuttosto ripida e, se non si procede con prudenza, è facile toccare con la "coda" del mezzo. Io e Fiammetta facciamo un giretto di ricognizione, poi torniamo ai camper per il pranzo.

Alla fine abbiamo deciso di rimandare a domani la visita alla Valle dei Templi e di pernottare qua alla Scala dei Turchi: sembra che la navetta per Agrigento non sia disponibile o, almeno, lo strano gestore dell'area non ce la consiglia.....Nonostante il vento impetuoso, è molto caldo, quindi ci crogioliamo al sole prima di andare a goderci il tramonto dalla e sulla scogliera. La fatica della camminata è ben ripagata dallo spettacolo che ci attende e dal quale faccio fatica a distaccarmi. Al rientro ordiniamo una pizza "a domicilio" nel camper (anche perché intorno a noi è tutto chiuso), pronti a "subirne le conseguenze". Invece rimaniamo abbastanza soddisfatti della scelta e concludiamo positivamente questa bella giornata.

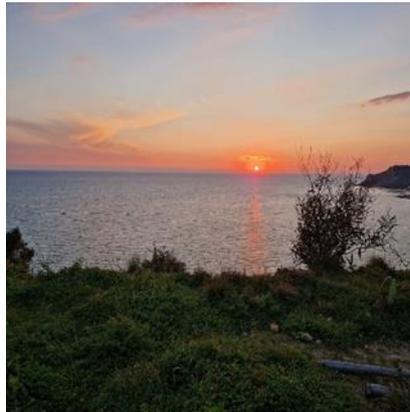
18 febbraio 2023, sabato – dalla Scala dei Turchi ad Agrigento, Valle dei Templi – a Marina di Ragusa –

Ultimo giorno insieme a Fiamma e Luca. Questa mattina al risveglio circa alle 7:00 ho avuto una bella sorpresa: un'alba sul mare! Ci troviamo sulla costa meridionale della Sicilia, affacciata sul Mediterraneo, niente terra a Ovest e a Est, quindi alba e tramonto sono entrambi sul mare! L'area di sosta è veramente molto spartana, per usare un eufemismo,

ma collocata in posizione buona, affacciata a 180° su un mare dalle mille sfumature di colore: dal verde al blu più intenso.



Parking Scala dei Turchi



Tramontoe alba sul mare



Partiamo per tempo, passiamo Porto Sant'Empedocle e ci dirigiamo verso Agrigento. Aldilà del fascino della Scala dei Turchi, tutta la costa del Mediterraneo è di grande bellezza, con spiagge e insenature affacciate su un mare azzurro, blu, verde a seconda della luce del sole o della profondità. Forse è una suggestione, ma mi sembra che l'intensità dei colori del Mediterraneo sia maggiore, diversa rispetto ai mari che abbiamo costeggiato finora. Forse è l'ampiezza di questo orizzonte, di queste spiagge che sembrano infinite, come infinito sembra questa distesa d'acqua, segnata solo da piccoli promontori, o forse è l'azzurro del cielo, anche questo di una luminosità più intensa, a suggerire la sensazione di essere altrove.....sapore di Africa.

In breve tempo arriviamo in vista di Agrigento e dei grandi condomini che ne disegnano il profilo e stridono con le eleganti linee dei templi greci. Impieghiamo un poco di tempo a raggiungere l'ingresso V del parco archeologico, dove è concesso il parcheggio per i camper (5 euro), ma facilmente ci posizioniamo con i mezzi su un terreno rossiccio, in mezzo agli ulivi. Scegliamo di salire all'ingresso più in alto con una navetta e scendere poi a piedi lungo il percorso all'interno della Valle dei Templi.

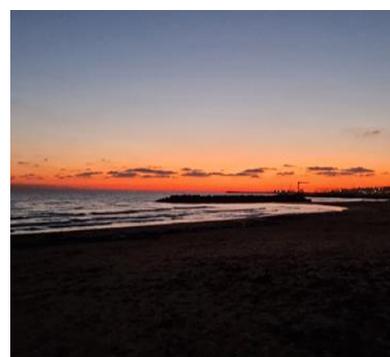
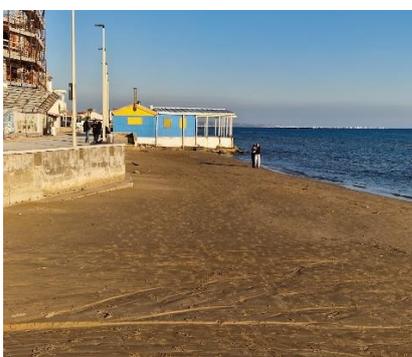


Agrigento: tempio di Hera Lacinia e della Concordia; prati e ulivi nella Valle dei Templi.

Il tempio di Hera Lacinia, della Concordia, di Ercole e Zeus, quello dei Dioscuri si dispiegano uno dopo l'altro in mezzo a ulivi, mandorli in fiore, prati punteggiati dai ranuncoli: un miracolo della natura e dell'uomo insieme. Verde, giallo, ocra e il blu intenso del mare all'orizzonte e del cielo: la tavolozza di un pittore! Non a caso di fronte al tempio di Hera alcune signore sono intente a dipingere lo spettacolo che hanno davanti. Anche qui alcuni cani randagi si aggirano lungo il percorso, ma un sorvegliante mi assicura che sono praticamente adottati dal parco archeologico, accuditi e curati.

Dopo un paio di ore di visita e una breve sosta al negozio per acquistare una maglietta e una calamita da appendere al frigo, ritorniamo ai camper. Pranzo con un bel piatto di pasta e poi arriva il momento triste di salutare Fiammetta e Luca che risalgono verso Palermo per imbarcarsi domenica. Noi invece andremo verso Ragusa, anzi Marina di Ragusa presso il campeggio Baia del Sole con l'idea di sostare un paio di giorni, per fare il bucato e andare a Ragusa Ibla, possibilmente con un autobus. La nostra prima scelta sarebbe stata per il campeggio La spiaggetta a Samperi, ma risultava al completo.

Imbocchiamo la statale 115 della Sicilia Orientale, passando per Licata e Gela. Il percorso è molto piacevole, perché costeggia spesso il mare con belle spiagge ed una campagna molto verde e curata. Poi, passata Gela, il navigatore ci fa percorrere strade Provinciali interne in direzione di Scoglitti piene di serre e vivai. Viaggio davvero bello con prima sosta a Punta Secca per il "pellegrinaggio alla casa di Montalbano" (parcheggio libero prima del faro, poiché più avanti non è possibile andare con mezzi ingombranti).



Punta Secca, "la casa di Montalbano" ...e il "suo" ristorante.

Tramonto a Marina di Ragusa

Foto, passeggiata, gelato, perché fa davvero caldo e splende un sole forte e brillante, quindi, ripartiamo in direzione del camping Baia del Sole.....che delude le nostre aspettative: piazzole piccole e mal delineate e servizi molto scadenti; scopriamo che una delle due lavatrici è rotta e rotta è anche l'asciugatrice. Eppure il camping è pieno di camper che "svernano", per cui penso che, forse, siamo noi ad essere eccessivamente esigenti oppure non vi è molta scelta, visto che numerose strutture sono chiuse. In effetti il camping dal punto di vista logistico è ben posizionato, a due passi dal bellissimo lungomare di Marina di Ragusa e da un supermercato MD. Ormai siamo qua e abbiamo bisogno di sostare per qualche giorno, almeno fino a lunedì resteremo. Una volta sistemati facciamo due passi sul lungomare a contemplare un orizzonte infuocato, cena, televisione e poi a nanna.

19 febbraio 2023, domenica – nel camping Baia del Sole, Marina di Ragusa –

Giornata di riposo oggi, anche se nulla va come dovrebbe andare. Alla bellissima e calda giornata di ieri è seguita una giornata con nuvolosità sparsa e decisamente più fredda e ventosa. Fatta la lavatrice e stesi i panni ad asciugare, dopo aver aspettato la consegna di una nuova bombola del gas e lasciata la nostra da caricare (abbiamo preso contatti tramite la reception del campeggio), usciamo a fare una passeggiata per vedere dove si trova la fermata dell'autobus che dovrebbe portarci a Ragusa Ibla. Percorriamo il lungomare Andrea Doria fino a piazza Malta oltre la quale il lungomare è chiuso per lavori in corso e, facendo un percorso alternativo lungo una strada interna, giungiamo al centro del paese, in piazza Duca degli Abruzzi, dove i bambini festeggiano il carnevale e c'è molta animazione; un poco più avanti troviamo la "famosa" fermata del bus, ma nessuna indicazione degli orari. Il centro del paese non è così vicino come ci avevano detto e neppure la fermata del bus:

andata e ritorno circa 4 chilometri. Tornati sui nostri passi, facciamo qualche foto, ci riposiamo qualche minuto al sole, quindi ritorniamo al camper per il pranzo.

Il pomeriggio passa in fretta fra una nuova passeggiata sul lungomare, che nel frattempo si è riempito di persone e di auto, ed un controllo al bucato affinché asciughi al sole. Abbiamo deciso di ripartire domani mattina: questo campeggio non ci piace. Doccia, capelli, cena, televisione e poi a nanna.

N.B. nota piacevole: è stato "adottato" dal campeggio un cagnone marrone, non a caso chiamato Bruno, dolcissimo e coccolone, che si aggira scodinzolando per il camping a prendere coccole e cibo dagli ospiti.



Marina di Ragusa



il lungomare



il tramonto

20 febbraio 2023, lunedì – da Marina di Ragusa a Portopalo di Capo Passero e Marzamemi -

Sveglia alle 7:00 e colazione. Poi, espletate tutte le operazioni per sistemare il camper, partiamo. Breve sosta al supermercato MD per la spesa, quindi via in direzione Portopalo di Capo Passero e Isola delle Correnti: vogliamo raggiungere il punto più a Sud della Sicilia, con latitudine al di sotto di Tunisi. La giornata oggi è spettacolare, il sole, il mare, l'aria stessa hanno una luminosità che, penso, sarà una delle cose di cui avrò maggiormente nostalgia una volta tornata a casa. Il mare qui a Marina di Ragusa questa mattina ha un colore indescrivibile, un blu intenso con sfumature verde petrolio. Nessuna foto può rendergli giustizia.

Il navigatore ci fa fare un percorso come al solito tortuoso, non sempre sulla costa. Riusciamo però a passare per Samperi e ne approfittiamo per andare a visitare e a chiedere informazioni al camping La Spiaggetta. Il campeggio è pieno di camper in sosta "invernale" e si presenta davvero bene, sia per le piazzole sia per i servizi, anche se, trovandosi lontano dal paese e dai negozi, occorre uno scooter: peccato fosse al completo altrimenti ci saremmo fermati qui invece che al Baia del Sole.



Camping La Spiaggetta.



Il porto e il mare a PortoPalo di Capo Passero



Ripartiamo e a Pozzallo il navigatore ci fa lasciare la costa e deviare verso Ispica, nell'interno, e, quindi, ci riporta verso il mare, passando per Pachino. Nuovamente distese di serre ci accompagnano lungo la strada fino a Portopalo. Parcheggiamo sul porto pieno di barche di pescatori e raggiungiamo a piedi la punta della banchina. È ancora presto per pranzare e, dopo aver fatto alcune foto, decidiamo di proseguire per Marzamemi, dove si trova l'area di sosta Dragomar in cui passeremo la notte. È caldo davvero, anche perché su questo versante il vento soffia con meno intensità rispetto a ieri ed è comunque un vento caldo. Sembra piena estate!

Arrivati a Marzamemi, prima di dirigerci all'area di sosta che si trova lontana dal paese, parcheggiamo a ridosso dell'abitato e scendiamo alla ricerca di un posticino dove pranzare: ormai sono le 13:00. Marzamemi è un grazioso borgo marinaro, con scorci molto caratteristici e affacciato su un bel golfo dall'acqua blu cobalto; in estate deve essere colmo di gente, ma ora è molto tranquillo e numerosi esercizi sono chiusi. Riusciamo a trovare aperto un bel ristorantino, La Balata, a fianco dell'edificio dove in passato si lavorava il tonno, poiché anche Marzamemi aveva la sua tonnara. Pranziamo all'aperto, sotto un sole abbagliante e caldo, attornati da alcuni gattini a cui non si può fare a meno di dare qualche cosa da mangiare. Caponata, frittura di pesce, insalata e patate fritte ed altro: non a buon mercato, ma ottimo.



Il golfo di Marzamemi e la location del nostro pranzo.

Alba dall'area di sosta Dragomar.

Ritornati al camper, dopo una sosta per acquisti da Campisi, ci dirigiamo verso l'area Dragomar, non proprio vicinissima al paese, vicinissima, però, al mare (basta attraversare la strada) e bene organizzata come spazi delle piazzole; i servizi sono spartani (un paio di docce, WC e lavandino per lavare i piatti, adatti soprattutto per la stagione estiva, ovviamente carico e scarico, elettricità a 20 euro a notte), ma ci troviamo praticamente nel giardino di casa dei proprietari peraltro davvero gentili, che ci regalano anche dei bellissimi limoni appena raccolti: noi siamo stati bene.

Passiamo il resto del pomeriggio al sole e facendo qualche lavoretto in camper e qualche foto. Cena, televisione e a nanna. Giornata proficua e positiva, abbiamo visto tante belle cose.

21 febbraio 2024, martedì – da Marzamemi a Noto – Modica – Marina di Modica -

Partiamo abbastanza presto dall'area di sosta, dopo aver fotografato una bella alba sul mare. Percorrendo strade in aperta campagna, arriviamo a Noto circa alle 9:30 e sistemiamo il camper al parcheggio gratuito Tommaso Fazello, da cui, a piedi in 10 minuti, si arriva al corso principale della città.



Noto: Cattedrale di San Nicolò;



il teatro;



e il palazzo del Comune

Percorriamo tutto Corso Vittorio Emanuele su cui si affacciano alcuni dei monumenti più belli di Noto come la chiesa di san Domenico, il teatro, la cattedrale, il palazzo del Comune, il convento San Francesco d'Assisi all'Immacolata e tutta una serie di edifici barocchi dalle magnifiche balconate arricchite da capitelli. Nel nostro girovagare all'interno di questo scrigno di bellezza e fascino che è Noto, cerchiamo la famosa pasticceria Mangiafico per una seconda ghiotta colazione e per comprare biscotti di pasta di mandorle. La pasticceria

ha allestito i suoi tavolini all'aperto sul sagrato della bella chiesa barocca della Madonna del Carmine e ci sediamo al sole a consumare degli squisiti cannoli. Sono le 11 quando riprendiamo la strada per in camper, girovagando ancora fra strade e stradine del centro in cerca di altri gioielli da ammirare. E a questo punto finisce la parte favorevole della giornata. Mentre io avrei voluto concluderla sul mare, a Lido di Noto oppure a Calabernarda, Sauro invece, insiste per andare subito a Modica.



Panorama su Modica

Arriviamo in breve tempo, ma nell'ora di punta del traffico. Riusciamo a trovare posto al parcheggio Falcone e Borsellino, lungo Corso Umberto I, ma qui finiscono le note positive, perché Sauro non se la sente di salire a piedi verso Modica alta per visitarla ed il trenino "del Barocco" non funziona fino ai primi di marzo. Cerchiamo inutilmente un taxi e altrettanto inutilmente aspettiamo l'autobus n°3 consigliatoci al punto informazione turistiche. Riesco ad acquistare un po' di cioccolata presso l'Antica dolceria Bonaiuto, a pochi passi dalla chiesa di San Pietro, seconda per importanza dopo San Giorgio, quindi abbandono temporaneamente Sauro seduto all'ombra (oggi il sole scotta ed è un caldo quasi estivo) e da sola salgo verso la città alta per una fugace visita almeno del Duomo di San Giorgio.



Modica: chiesa di San Pietro;



la più antica dolceria;



scalinata verso il Duomo di San Giorgio

Ormai è passata l'una quando torniamo al camper e, ancora una volta, Sauro non segue il mio consiglio di dirigerci verso il mare, quindi proseguiamo verso Ragusa per trovare un parcheggio e visitare Ibla. Quasi una tragedia! A causa di un mio errore nel dare le indicazioni al navigatore, ci troviamo imbottigliati nelle vie strette e piene di auto parcheggiate di Ragusa, senza riuscire ad andare avanti o a tornare indietro in mezzo a clacson che suonano. Finalmente, venuti fuori dell'ingorgo grazie al gentile aiuto di un passante, ormai esasperati, abbandoniamo la città per raggiungere Marina di Modica. Per fortuna qui troviamo non solo un bellissimo parcheggio affacciato sul mare, ma anche un'ottima soluzione per la sosta notturna insieme ad altri camper.

La passeggiata sul lungomare e le foto ad uno spettacolare tramonto sanano solo in parte la mia frustrazione ed il bilancio della giornata è per la prima volta negativo.



A Marina di Modica in sosta libera;

il lungomare;

e il tramonto.

22 febbraio 2022, mercoledì – da Marina di Modica a Marina di Ragusa – Scicli – Marina di Ragusa –

Notte non particolarmente tranquilla, non per problemi ambientali, perché il luogo in cui siamo è tranquillo e silenzioso, ma per la tensione accumulata. Tutti e due, infatti, ci siamo svegliati ancora indispettiti e frustrati per quanto successo ieri a Ragusa.

La giornata, quindi, non comincia con i migliori auspici, nonostante sia accompagnata da un bel sole caldo. Ci spostiamo nuovamente a Marina di Ragusa, che a Sauro piace molto, per fare la spesa e per recuperare la nostra bombola del gas lasciata da caricare. Prima tappa al supermarket MD dove scopriamo che nel grande parcheggio adiacente, via delle Sirene, è consentita anche la sosta notturna ed infatti ci sono numerosi camper. Decidiamo che torneremo qui per la notte, per passeggiare e pranzare, però, ci spostiamo nel parcheggio sul lungomare, molto più bello. La mattinata passa in questo modo, in tranquillità, facciamo anche due chiacchiere con una coppia di Comacchio che viaggia in auto con due cagnolini al seguito.

Nel pomeriggio, verso le 15:00, decidiamo di muoverci e tentare di arrivare a Scicli. Solito percorso tortuoso scelto dal navigatore e, arrivati al parcheggio scelto come punto di arrivo, non troviamo...il parcheggio, solo case e auto lungo una strada. Memori dell'avventura di ieri, evitiamo di addentrarci per strade interne e proseguiamo per la circonvallazione che sale tortuosa oltre il centro abitato offrendo anche formidabili punti panoramici su Scicli, ma senza neppure un punto sosta per scattare una foto. Appena possibile torniamo indietro quasi decisi a desistere, quando, per fortuna, un benzinaio gentile ci concede di parcheggiare nell'area del distributore.

Finalmente possiamo cominciare la visita: il Duomo, la chiesa di San Bartolomeo, bellissime, e la piazza del Comune, o meglio del "commissariato di Montalbano"! A parte il fascino

televisivo, la città merita di essere visitata! Oltre alle numerose chiese in stile barocco (davvero tante in pochi metri!) mi colpisce il lastricato lucido e brillante della piazza e del viale che conduce al Municipio, alias commissariato di Vigata. Oggi sono davvero soddisfatta di questa giornata e di questa visita!



Scicli: lungo le vie lastricate;

chiesa di San Bartolomeo.

Concluso il nostro giro torniamo a Marina di Ragusa, nel parcheggio MD. Marina di Ragusa è un luogo piacevole, in posizione strategica per visitare i dintorni e offre a chi viaggia in camper molte possibilità di scelta, almeno in bassa stagione: dal campeggio, alla sosta libera sul lungomare o a lato del market, oppure nell'area di sosta Il Carrubo. Due passi serali sulla spiaggia ci regalano un altro tramonto infuocato sul mare.



Marina di Ragusa: in sosta libera;

tramonto suo porto e sulla spiaggia.

23 febbraio 2023, giovedì – da Marina di Ragusa, parcheggio MD, a Ragusa Ibla - a Marina di Ragusa, area sosta camper Il Carrubo –

Queta mattina ci riproviamo, vogliamo tornare a Ragusa Ibla e visitarla come si deve! Partiamo per tempo dal punto sosta accanto a MD. Sauro questa volta ha impostato il navigatore per parcheggio Repubblica, lungo via Avvocato Giovanni Ottaviano, ed arriviamo in “un batter d’occhio”: alle 9:20 siamo parcheggiati sotto la scalinata che sale verso Ibla, a due passi dalla chiesa delle Santissime anime del Purgatorio e dall’ Info Point! Siamo molto soddisfatti! Facciamo un salto al punto informazioni, dove incontriamo una signora che ha studiato a Rimini negli anni '80. Parliamo a lungo, ricevendo indicazioni, informazioni e materiale,

Cominciamo, quindi, la visita della città salendo e scendendo scale, attraverso vicoli e vicoletti, sotto balconi finemente e, a volte, curiosamente decorati, totalmente immersi nel fascino delle forme e dei colori del barocco siciliano: chiesa delle Santissime Anime del Purgatorio, Palazzo della Cancelleria, chiesa di Santa Maria dell'Itria con la sua cupola blu

cobalto fino ad arrivare al Duomo di San Giorgio e alla particolare piazza rettangolare, piazza Duomo, vista tante volte nei telefilm di Motalbano.



Ibla: in sosta al Parcheggio Repubblica; il Palazzo della cancelleria; uno dei tanti balconi barocchi.

Finita la visita del Duomo, scendiamo lungo corso XXV aprile passando accanto al Circolo di Conversazione, altro set della serie tratta dai romanzi di Camilleri, fino a piazza Pola con la chiesa di San Pietro. Arrivati a questo punto vale la pena di deviare verso sinistra, in via Orfanotrofo, perché merita una sosta il Cinabro dei Carrettieri, officina storica dei pochi artigiani rimasti a realizzare i caratteristici carretti siciliani. Ci avviamo, quindi, verso i Giardini Iblei, affacciati sul vallone del fiume Irmínio, contemplando lungo il tragitto i palazzi barocchi che fiancheggiano via XXV aprile, come quello Arezzo di Donnafugata.

Sono quasi le 11:00, ma le strade sono ancora poco frequentate, alcuni negozi chiusi, Ragusa Ibla assomiglia ad una città assopita, in attesa di svegliarsi quando arriverà nei prossimi mesi la folla dei turisti! Ora ce ne sono pochi in giro, a parte una scolaresca che arriva da Roma. Sostiamo brevemente seduti su una panchina dei Giardini Iblei. Avevamo pensato di fermarci qui per il pranzo, ma alla fine decidiamo, dopo una “merenda” a base di caffè e cannolo in un bar in piazza Duomo, di ritornare al camper per andare a mangiare in riva al mare nella “nostra” bella Marina di Ragusa.



Ibla: scorcio su Santa Maria dell’Itria; il Duomo di San Giorgio; i Giardini Iblei.

Arriviamo in fretta, e mi crogiolo al sole mentre Sauro è andato a comprare le famose “scacce”, street food caratteristico di questa zona.....al suo ritorno, sorpresa: niente scacce oggi, ma pesce nel ristorante Pescarìa, sul lungomare Andrea Doria: spaghetti alla vongole e un branzino in crosta di sale, accompagnati da focaccia con olio, insalata di arance con acciughe e capperi e un calice di vino bianco. Finito l’ottimo pranzo tiriamo fuori i nostri lettini e ci rilassiamo al sole sulla spiaggia, sempre battuta da un vento teso che tempera il calore del sole, aspettando di spostarci per la notte nell’area di sosta comunale Il Carrubo.

L'area di sosta è piuttosto grande, defilata rispetto alla spiaggia, ma non lontana, in via Falconara, su asfalto; immagino sia calda in piena estate, poiché non è ombreggiata, tuttavia è ben tenuta ed organizzata con doccia, lavatrice e asciugatrice. Nonostante sia adiacente ad un'azienda che produce plastica e lavora anche di notte, risulta abbastanza tranquilla soprattutto se si sceglie una piazzola lontana dalla fabbrica. Il costo è davvero convincente, 8,50 al giorno con la luce, ed il gestore non è solo gentile, ma anche competente. Si conferma la buona fruibilità di Marina di Ragusa, soprattutto in bassa stagione, quando la sosta è consentita anche sul lungomare. Noi ci siamo trovati davvero bene, al tal punto che per la visita della zona circostante abbiamo fatto base qui.

Una notte tranquilla conclude una giornata positiva.

24 febbraio 2023, venerdì – da area sosta Il Carrubo a Castello di Donnafugata – Marina di Ragusa –

Questa mattina abbiamo programmato la visita al castello di Donnafugata. Come al solito il navigatore ci fa fare un giro vizioso per raggiungere la nostra destinazione e, pur essendo partiti abbastanza presto, non arriviamo prima delle 11:00.

La visita del castello/villa, altro set di Montalbano, si rivela interessante, anche se non entusiasmante: molto bello il museo del costume ed i giardini; gli interni sono ampi, riccamente decorati, ma gli arredi alquanto rovinati. Affascinante l'architettura esterna, con forme che richiamano strutture arabeggianti.

Finita la visita, torniamo verso il mare, a Marina di Ragusa e passiamo il resto della giornata, dopo aver pranzato, al sole, sulla spiaggia, al riparo di uno stabilimento balneare, poiché il vento, come al solito, è forte. Vicino a noi due persone prendono il sole in costume...sono italiani più o meno della nostra età, ma noi non abbiamo il coraggio di svestirci...



Il palazzo di Donnafugata;



il salone degli specchi;



il museo del costume.

Per la notte torniamo al parcheggio a lato di MD, insieme ad altri camper. Domani ci aspetta la tappa di trasferimento attraverso la Sicilia fino a Palermo.

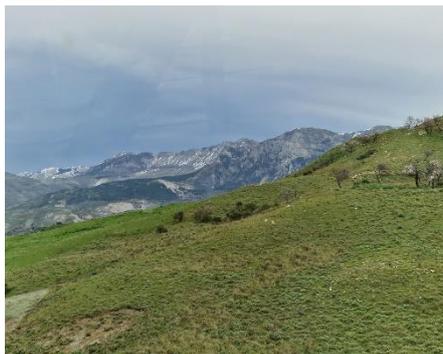
25 febbraio 2023, sabato – da Marina di Ragusa a Palermo, Green Car –

Ci svegliamo come al solito di buon mattino: ci spiace lasciare la Sicilia, anche se cominciamo ad aver nostalgia...di casa!

Stentiamo un poco a prendere la Statale 115, direzione prima Gela e poi Caltanissetta, perché il navigatore continua a fare percorsi viziosi che ci portano in mezzo ai paesi. Finalmente imbocchiamo la Statale 115, passiamo Gela, in un traffico tremendo, nonostante la strada passi in periferia, e ci dirigiamo verso Caltanissetta per imboccare l'autostrada

Catania-Palermo. Nel frattempo il panorama da marino è diventato prima collinare e poi montano. Pochi i paesi, anzi nessuno, poche anche le case, e nulle le stazioni di servizio, solo campi e pascoli e le cime delle Madonie che ci accompagnano fino alle soglie di Termini Imerese dove, finalmente, torniamo a rivedere il mare...

Arriviamo all'area di sosta Green Car verso le 13:30. Pranziamo e nel pomeriggio facciamo un altro giretto nel centro di Palermo, fino alla Cattedrale, ai Quattro Canti e a Piazza Bellini, per fare qualche acquisto e visitare la piccola chiesa di San Cataldo. Lungo il tragitto, in Coso Calatafimi, scopriamo l'inatteso piccolo tesoro del Real Albergo dei Poveri (XVIII sec.) con il suo cortile.



L'aspro paesaggio delle Madonie. Palermo: esterno abside della Cattedrale; la chiesa di San Cataldo

Alle 18:00, quando ormai si sta facendo buio, torniamo al camper, non senza una sosta da Santoro per gli ultimi cannoli... Doccia, cena, televisione e buonanotte!

26 febbraio 2023, domenica – Palermo, imbarco per Civitavecchia -

Mattinata tranquilla in camper a fare pulizia e a scrivere questo diario. Siamo un poco in ansia per il tragitto fino al porto, visto il traffico che ci ha accolto ieri alle 13:00, quindi pranziamo velocemente con un piatto di risotto al radicchio rosso e ci avviamo verso l'imbarco di GNV. In verità, nonostante tutti i nostri timori, dopo aver provato e riprovato il percorso con lo street view, arriviamo a destinazione in poco più di dieci minuti, ammirando lungo il tragitto altre bellezze di Palermo, come il Teatro Massimo. È troppo presto per accedere all'imbarco e fare check in, abbiamo ancora tempo per un caffè con l'ultimo cannolo di Santoro e per due chiacchiere con un signore di Roma incontrato nel campeggio Baia del Sole insieme al suo cagnone Laky, grande amico di Bruno, il cane adottato dal camping.

Mi spiace tornare a casa, mi spiace davvero, anche perché da Rimini ci hanno avvertito che al Nord è in arrivo una forte perturbazione, con pioggia e freddo intenso, mentre qua noi ci eravamo abituati a girare in maniche corte. Se fosse dipeso da me avrei azzardato a rimanere un'altra settimana, ma Sauro ha voglia di casa e di ritornare alle sue abitudini. Riguardando le foto devo dire che abbiamo fatto una splendida vacanza!

La Sicilia non delude mai, mi ha conquistato al primo sguardo, nonostante le contraddizioni che la caratterizzano, perché possiede un tale patrimonio e una tale varietà in bellezze della natura e dell'arte capace da accontentare i gusti di ogni viaggiatore, anche quando egli assaggia le prelibatezze della sua cucina. Come la memoria di un computer che ha immagazzinato una miriade di file, ho la testa e gli occhi pieni di spettacoli della natura e dell'uomo. Qui in attesa di salire a bordo, ripenso a tutto e mi sento davvero molto fortunata!

Alle 14:30 ci fanno accedere al check-in e finalmente alle 17:00 saliamo sul traghetto e andiamo subito alla reception per cambiare la nostra cabina vista mare con una più confortevole suite matrimoniale, sempre vista mare. Non è un'operazione veloce, ma, alle 17:30, con modica spesa, siamo sistemati, nonostante qualche inconveniente.

Partiamo con alcuni minuti di ritardo e facciamo appena in tempo a goderci il relax sul grande letto matrimoniale, quando, poco fuori dal porto di Palermo, il mare diventa molto agitato: balleremo la "rumba" per gran parte della notte.

27 febbraio 2023, lunedì – da Civitavecchia a Rimini –

Arrivo a Civitavecchia alle 8:00 del mattino e sbarco dopo un'abbondante colazione, anche per compensare la parca cena di ieri sera. Solito percorso dell'andata per Viterbo - Orte – Gubbio – Fossombrone – Fano – Rimini. Sosta pranzo a Gubbio, prima di imboccare la Contessa: piove e fa freddo, così come da previsione, ho già nostalgia...

Arrivo a Rimini alle 15:45, sotto la pioggia. Km all'arrivo 74780: abbiamo percorso 1952 Km.

A presto dolce e selvaggia Sicilia! Sto già pensando al prossimo viaggio, perché ho ancora tanto da vedere e rivedere!

Ambra